

04/04/2008

ARTICOLO DI ACHILLE PASSONI PUBBLICATO SU EUROPA TOSCANA

“IL MONDO DEL LAVORO VUOLE CERTEZZE NON PROMESSE ELETTORALI”

Nulla è scontato in questa campagna elettorale. Bisogna parlare al mondo del lavoro, perché ha bisogno di un'attenzione particolare, di risposte chiare, di capire se siamo di fronte ad una novità o alle solite promesse da campagna elettorale. Colpisce la disillusione e l'arrabbiatura, specie in chi lavora e in chi sta in pensione, cioè in coloro che sono in difficoltà. Questi sentimenti figli, da un lato di uno scollamento tra la politica ed il mondo del lavoro e dall'altro di un sovraccarico di aspettative sul Governo Prodi che, a causa della condizione dei conti pubblici lasciata dal governo di centro-destra e dell'interruzione della legislatura, non ha soddisfatto. E poi lo spettacolo di una maggioranza, in perenne litigio e sottoposta a tensioni e ricatti continui ad opera di singoli, ha fatto il resto. Ecco perciò che anche quello di positivo che il lavoro del Governo Prodi aveva costruito in questi mesi, in termini di redistribuzione della ricchezza e di estensione delle tutele, in particolare per anziani e giovani – basti pensare all'accordo sul welfare –, non è sufficiente a cancellare quei sentimenti. Il tutto, poi, poggia su una condizione assai difficile per i salari dei lavoratori e le pensioni, per la precarietà che dilaga non solo fra le giovani generazioni, per una condizione generale del Paese di grande affanno e di insicurezza per il futuro. E ancora, è più che percepibile un distacco – per la verità non da ora - del mondo del lavoro dalla politica, un senso di solitudine prodotto da quel solco e dalla presa d'atto che in questi anni si è modificata la scala dei valori della nostra società, nel senso di uno progressivo scivolamento sempre più in basso del valore lavoro. Da qui parte il nostro dialogo con questa grande parte della nostra società, la riconquista della fiducia. E abbiamo tutti gli strumenti, a partire da un programma che indica i temi dei redditi da lavoro e da pensione, della precarietà, degli aiuti all'impresa che si misura con i mercati globali e non può sopportare uno Stato che la ostacola con la sua burocrazia. Ma abbiamo, soprattutto, i contenuti della Conferenza operaia di sabato scorso, a partire dalla riconferma che il Partito democratico sarà un grande partito del lavoro e dalla proposta programmatica di un grande patto fra produttori. Di questo ha bisogno l'Italia, di questo ha bisogno, da anni, il mondo del lavoro. Un Partito che si candida a rappresentare politicamente questo mondo, così come si presenta nel nuovo secolo, che parla dei suoi problemi, delle sue ansie, della sua condizione concreta, che contribuisce ad un nuovo racconto. Un racconto di una vita dura; di un lavoro operaio faticoso; di grandi sacrifici, personali e familiari; di un mestiere spessissimo esposto a rischi per la salute; di un'insicurezza figlia della precarietà; di un'impresa artigiana, piccola o media che combatte tutti i giorni la sua battaglia per competere sui grandi mercati, che deve innovare, che ha bisogno di sostegni, per crescere, di un sistema formativo e di una ricerca scientifica degni di questo nome. Il Partito democratico si candida, con le forze sociali, a protagonista di questo nuovo racconto. Un racconto di un ritorno ad una centralità del valore lavoro nella scala valoriale della società. Un racconto di un mondo del lavoro che non sarà politicamente solo di fronte alle grandi sfide che ha di fronte a sé. Che potrà sentirsi più forte nel misurarsi con la globalizzazione, che non dovrà rassegnarsi ad una versione solo liberista della stessa e che potrà, viceversa, sperare che ci siano le condizioni – indotte da un grande partito nazionale riformista, parte di grandi schieramenti di forze e partiti europei e del mondo intero - per un governo in senso progressista della globalizzazione stessa.

E' tutto questo che rende forte e credibile il nostro dialogo. Me ne accorgo ogni giorno che passa. Per questo è proprio vero che ce la stiamo facendo!